**PROVE DI LETTURA MT**

**PROVA INDIVIDUALE DI CORRETTEZZA E RAPIDITà NELLA LETTURA**

**PREMESSA**

L’utilizzo di queste prove permette all’insegnante di verificare l’apprendimento della lettura da parte di ogni singolo alunno in riferimento al gruppo classe e ai dati normativi per fasce di età: permette di conoscere il livello di automatismo raggiunto nel processo di lettura (criterio di rapidità) e, attraverso l’analisi dell’errore (tipologia e frequenza) permette di conoscere il livello di competenza, cioè l’efficienza del processo di lettura (criterio di correttezza).

Attraverso questi dati l’insegnante può intraprendere un percorso di potenziamento e di recupero delle difficoltà specifiche di lettura.

Laddove la valutazione della prestazione dell’alunno risultasse molto carente, fatto salve altre condizioni[[1]](#footnote-1) (sviluppo intellettivo nella norma, assenza di problemi neurologici e/o sensoriali o ritardi maturazionali, esposizione ad **un adeguato insegnamento della lettura**, presenza di un contesto socio-familiare e culturale adeguato, motivazione non adeguata da parte dello studente …) l’insegnante può avere un valido campanello di allarme per la dislessia.

**istruzioni per l’applicazione**

* Materiale occorrente:

1 foglio con il brano da leggere da consegnare all’alunno;

n. fogli pari al numero di alunni nella classe con il brano da leggere con relativo conteggio delle sillabe;

un cronometro per misurare il tempo di lettura.

* Prima di iniziare la prova è importante accertarsi che l’alunno non sia particolarmente agitato di fronte al compito di verifica; in tal caso è opportuno tranquillizzare il bambino.
* La lettura del titolo non viene conteggiata. Il titolo viene letto dall’insegnante o insieme all’alunno se può servire a distendere il clima della prova.
* Se l’alunno lo ritiene opportuno può seguire la propria lettura tenendo il segno con il dito.
* Le istruzioni possono essere tali:” Ti chiedo di leggere ad alta voce questo racconto perché voglio vedere come sai leggere. Utilizzerò anche un orologio per conoscere il tempo che impieghi, ma tu non preoccuparti di leggere troppo veloce. Leggi come fai solitamente cercando di non fare errori”.
* L’insegnante non deve intervenire in alcun modo per segnalare eventuali errori; deve invece far presente all’alunno il salto di una riga o il ritorno ad una riga già letta, indicando con la mano l’inizio della riga giusta. Se il bambino s’arresta per più di cinque secondi di fronte alla lettura di una parola, l’insegnante segna l’errore e gli legge la parola.
* Occorre ricordarsi di prendere il tempo di lettura e di annotarlo sul foglio al termine della prova.
* Se dopo quattro minuti l’alunno non ha terminato la lettura, la prova viene sospesa[[2]](#footnote-2) e viene annotato il punto in cui è arrivato. Dopo tale tempo si ritiene che subentri la stanchezza mentale che porterebbe ad aumentare il numero degli errori di lettura.

In questo caso si attribuisce il punteggio esatto per il criterio rapidità[[3]](#footnote-3), mentre si procede a calcolare il punteggio nella correttezza attraverso il calcolo proporzionale.

Es. 5 errori : 232 sillabe lette = x errori : 305 sillabe complessive

* Durante la lettura l’insegnante segnerà sul foglio gli errori eventualmente compiuti dall’alunno.
* Risulta molto utile la registrazione dei brani letti dagli alunni: ricordo che non è possibile far rileggere la prova anche se ci fossero delle incertezze nella siglatura degli errori o nello stabilire il tempo di lettura.
* Al termine della lettura è opportuno verificare il livello di comprensione del brano attraverso qualche domanda: può succedere che l’alunno, pur commettendo numerose inesattezze mentre legge, riesca comunque ad accedere al processo di comprensione; o al contrario ci sono alunni che leggono bene ma non mostrano un livello adeguato di comprensione. Conoscere questo dato è importante[[4]](#footnote-4).

**1° CRITERIO: LA RAPIDITà DELLA LETTURA**

Per stabilire il punteggio di rapidità, se il soggetto ha letto l’intero brano, basta dividere il numero totale delle sillabe del brano per il numero complessivo di secondi impiegato (es. 2’33’’ equivalgono a 153 secondi)

n. sillabe

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

n. secondi

**2° CRITERIO: LA CORRETTEZZA NELLA LETTURA**

Istruzioni per la siglatura degli errori

* Non va considerata errore la pronuncia imperfetta di una parola che possa essere attribuita all’uso dialettale o ad eventuali disturbi di articolazione.
* La siglatura degli errori può essere fatta a piacere dell’insegnante. Laddove è possibile è utile segnare l’intero errore commesso dall’alunno per poter meglio analizzare la tipologia e la frequenza dell’errore.

Per procedere in modo veloce si può siglare nel seguente modo:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Siglatura** | **Tipologia di errore** | **Punteggio** |
| ^ | aggiunta di lettera, sillaba, parola o parte di parola e rilettura di una stessa riga | 1 PUNTO |
| / | spostamento di accento (omissione di accento) | ½ PUNTO |
| \_\_ | inesatta lettura (sostituzione) della sillaba, parola o parte di parola | 1 PUNTO |
| 5’’ | pausa di più di 5 secondi | 1 PUNTO |
| // | grossa esitazione, sillabare | ½ PUNTO |
| ( ) | omissione di sillaba, parola o riga | 1 PUNTO |
| Corr. | se c’è autocorrezione per errore grave | ½ PUNTO |

* Le autocorrezioni per errore da mezzo punto non vengono penalizzate.
* Le autocorrezioni può essere siglata sbarrando l’errore riportato (es. legge “bascone” invece di “balcone”).
* Anche gli errori da un punto vengono valutati mezzo punto se non cambiano il significato della frase (es legge “padre” invece di “papà” ).- errata inferenza-
* Errori ripetuti su una medesima parola che ricompare nel testo vengono contati una sola volta; anche più errori nella stessa parola vengono contati 1 punto.
* Quando il bambino dopo 5 secondi non inizia a leggere la parola l’esaminatore segna l’errore poi pronuncia la parola in modo che ci sia maggiore penalità nel punteggio di rapidità.
* In classe prima è opportuno segnare la sillabazione di parola ma non valutarla; nelle classi successive si tiene conto di quanto è rallentato il processo di fusione sillabica e si inizia a valutare l’errore. Si consideri che la sillabazione rallenta la lettura e penalizza il punteggio di rapidità.
* Il non rispetto della punteggiatura non viene segnato come errore; risulta utile comunque rilevarlo.

**Punteggio di correttezza**

Il punteggio di correttezza si ottiene sommando il punteggio attribuito ai singoli errori.

N.B. si consiglia al bambino di tenere il dito mentre legge per escludere difficoltà spaziali.

**Check-list per la rilevazione generale di caratteristiche della prestazione nella prova di correttezza-rapidità**

* tiene il dito su ogni parola che legge
* appare teso mentre legge
* non riesce a stare seduto a leggere
* si distrae facilmente
* muove la testa mentre legge
* tiene il foglio troppo vicino
* tiene il foglio troppo lontano
* compie errori di ribaltamento in lettere che si scrivono in maniera simile (analisi visiva es. a/e, b/)
* compie errori di rotazione nella lettura di singole lettere che si scrivono in maniera simile (analisi visiva es. d/b)
* confonde consonanti che hanno suono simile (discriminazione uditiva es. f/v ; r/l; c/g..)
* ha difficoltà a leggere gruppi di due consonanti (fusione uditiva)
* ha difficoltà a leggere gruppi di due consonanti con suono particolare (gn,sc..tecnica)
* ha difficoltà a leggere gruppi di tre consonanti (fusione uditiva)
* ha difficoltà a leggere i dittonghi e iati (analisi visiva)
* compie inversioni tra lettere di una stessa parola (sx-dx)
* compie inversioni tra sillabe (o gruppi di lettere) di una stessa parola (sx-dx)
* compie sostituzioni che rispettano il significato del contesto (errata inferenza, es. **padre** viene letto **papà**)
* compie sostituzioni che rispettano la struttura grammaticale e sintattica della frase (errata inferenza, es. **frate** viene letto **fratello**, **del** viene letto **nel**)
* trasforma le parole che legge in pseudo-parole (es. **fratello** viene letto **franello**)
* compie sostituzioni che tengono semplicemente conto di come è scritta la parola, sbagliando in particolare

- nella parte iniziale - nella parte centrale - nella parte finale della parola

* ripete parole o frasi che ha appena letto
* ha difficoltà a fondere le lettere e a leggere unitariamente (fusione uditiva)

- tutte le parole (tutti i tipi di parola) - le parole lunghe

- le parole poco conosciute o nuove

* legge lentamente procedendo parola per parola (manca l’accesso alla comprensione)
* legge a voce molto bassa (traccia di carattere)
* compie errori di accento (non conoscenza) - parole tronche - con altre parole
* non rispetta la punteggiatura (comprensione)
* ha grosse esitazioni prima di iniziare a leggere la parola
* rilegge due volte la parola prima a bassa voce poi ad alta voce
* legge senza intonazione
* legge senza entusiasmo
* commette errori dovuti all’influsso del dialetto.

Per valutare il livello di lettura sillabica del bambino già al termine della prima classe della scuola primaria si può utilizzare la **Prova di abilità di lettura sublessicale[[5]](#footnote-5)**. Anche per questa prova si consiglia di eseguire un’analisi qualitativa dell’errore, per verificare la presenza di difficoltà specifiche. Di seguito si posono strutturare attività di potenziamento specifiche per sviluppare strategie di lettura che consentano al bambino di automatizzare l’identificazione delle sillabe, superando lo stadio alfabetico di conversione grafema-fonema.

Si allega la prova nei due caratteri dello stampatello.

**APPROFONDIMENTO**

**Individuazione precoce di alunni a rischio di DSA**

Esistono dei “campanelli di allarme” indicatori della possibilità di trovarsi di fronte ad un DSA che gli insegnanti, tramite l’osservazione e la loro esperienza, possono rilevare.

**Campanelli di allarme**

Indicatori di specificità e/o di rischio più accreditati

* familiarità con i DSA;
* pregresso o concomitante Disturbo Specifico di Linguaggio;
* prestazioni fortemente deficitarie nelle prove sulle abilità metafonologiche.

**Lettura e scrittura**

Devono essere segnalati ai genitori i bambini che, al termine del primo anno della scuola primaria, presentano una o alcune delle seguenti caratteristiche:

* difficoltà dell’associazione grafema-fonema e/o fonema-grafema;
* mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura;
* incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.

È utile distinguere fra **ortografia della parola** e **ortografia delle regole**. Il primo caso riguarda la scrittura della parola utilizzando tutti i fonemi necessari, collocati nel modo giusto; il secondo invece si riferisce al giusto utilizzo delle regole grammaticali, ad esempio uso degli apostrofi, dell’h, dei segni di interpunzione, ecc… Sono soprattutto gli errori del primo gruppo che richiedono interventi correttivi essendo strettamente legati a deficienze nell’ambito percettivo, motorio, dell’organizzazione spazio-temporale e della lateralizzazione. L’ortografia delle regole, infatti, è maggiormente legata alla comprensione; molti bambini acquisiscono queste regole in ritardo ma con le parole “normali” che non richiedono l’uso di particolari competenze, se la cavano bene. L’alunno disortografico invece commette continui errori di ogni tipo, sia con parole facili, sia con parole che richiedono particolari conoscenze di regole.

**Calcolo**

Alla fine della classe prima della scuola primaria vanno individuati i bambini che non hanno raggiunto una o più delle seguenti abilità:

* riconoscimento di piccole quantità;
* lettura e scrittura dei numeri entro il 10;
* calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.

Nelle classi successive le difficoltà di collegare tra loro aspetti diversi che confluiscono nel processo di lettura, quali l’organizzazione spazio-temporale, la lateralizzazione, le capacità percettive, attentive e di memoria, presenti nei bambini dislessici spesso si manifestano in vari aspetti dell’ambito logico–matematico. Si possono infatti riscontrare alcune difficoltà quali: confusione fra numeri simili, inversione di cifre, difficoltà di decodifica dei simboli numerici, difficoltà di decodifica del testo del problema, difficoltà a gestire la sequenzialità nelle operazioni matematiche, difficoltà di organizzazione dello spazio grafico, difficoltà a memorizzare i fatti aritmetici (es. le tabelline) correlati alla DISLESSIA.

**Caratteristiche dei buoni e cattivi lettori**

|  |  |
| --- | --- |
| **Buoni lettori** | **Cattivi lettori** |
| **Prima della lettura** | |
| * Riflettono su cosa sanno già in merito all’argomento. * Utilizzano le caratteristiche del testo (ad es. le parole scritte in grassetto, i titoli, le illustrazioni…) per farsi un’idea di cosa leggeranno. | * Incominciano a leggere senza obiettivo. * Non riflettono sulle conoscenze che già possiedono riguardo all’argomento. * Mancano di motivazione e interesse. |
| **Durante la lettura** | |
| * Fanno un monitoraggio verificando di comprendere i contenuti e utilizzando strategie per organizzare i concetti. * Usano gli indizi forniti dal contesto per capire il significato del vocabolario e i concetti. * Identificano l’idea principale e i dettagli importanti. * Leggono scorrevolmente. * Usano strategie per decodificare le parole che non conoscono. * Riconoscono e usano le strutture del testo per estrarre il significato della lettura. | * Procedono nella lettura anche se non capiscono. * Non leggono scorrevolmente. * Non riconoscono le strutture del testo. * Non possiedono strategie per decodificare le parole nuove. * Non possiedono strategie per superare le difficoltà nella comprensione. |
| **Dopo la lettura** | |
| * Riassumono la lettura. * Riflettono sul contenuto. * Traggono delle conclusioni. | * Non riescono a riassumere i punti importanti. * Non usano strategie per riflettere su quanto letto. |

1. Anche se non è semplice, appare importante aver chiara la differenza tra DISTURBO e DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, contro la tendenza di etichettare come dislessico qualsiasi bambino con problemi a scuola. Attuare laddove sia possibile un percorso di recupero-potenziamento di una difficoltà, rilevando il miglioramento del processo apprenditivo o la persistenza della difficoltà, permetterebbe all’insegnante di avere più elementi per indirizzare la famiglia verso un approfondimento diagnostico. Si ritiene importante avviare procedure specifiche di stimolazione ai primi segni di difficoltà nel corso dei processi di acquisizione di un’abilità, maggiore è la precocità dell’intervento e più facilmente risulta che le procedure messe in atto per aiutare i bambini con difficoltà si incontrino con le normali procedure didattiche della classe, o siano comunque molto vicine e assimilabili. Per esempio le attività di potenziamento metafonologico sperimentate con lavori condotti a seguito degli screening effettuati nelle prime classi di primaria sono state spesso utilizzate dagli insegnanti anche con il resto della classe. [↑](#footnote-ref-1)
2. L’insegnante valuta l’opportunità di sospendere la prova in base alle difficoltà che il bambino evidenzia. [↑](#footnote-ref-2)
3. Se la prova viene interrotta prima del termine della lettura nel calcolo del punteggio si utilizza il numero delle sillabe lette. [↑](#footnote-ref-3)
4. È evidente che una cattiva lettura può interferire con la comprensione, ma può succedere che un bambino pur dimostrando una fatica nella lettura strumentale riesca comunque ad accedere, magari a livelli diversi, alla comprensione di quanto letto. È utile riuscire a trarre più considerazioni dalla valutazione di una prova: attraverso alcune domande possiamo rilevare se l’alunno ha colto il senso profondo del racconto riuscendo ad esprimersi correttamente.

   È importante tuttavia non trarre conclusioni affrettate: un bambino che dimostra una non comprensione durante la lettura delle PROVE MT-CORRETTEZZA E RAPIDITÀ non necessariamente ha difficoltà di comprensione del testo scritto: possono esserci più fattori che concorrono alla prestazione, ad es.

   - la lettura è una lettura a prima vista;

   - può essere presente ansia da prestazione;

   - l’esaminatore non è conosciuto dal bambino;

   - può essere presente irrequietezza motoria o distraibilità,

   - altro

   Poter incrociare le rilevazioni anche con i risultati della PROVA MT LETTURA E COMPRENSIONE è un elemento importante. [↑](#footnote-ref-4)
5. La prova è tratta da “*Dislessia e trattamento sublessicale”* Ed. Erickson [↑](#footnote-ref-5)